



**Associazione Professionale
Polizia Locale d'Italia**

COMUNICATO STAMPA

Roma 22 Dicembre 2016

Da circa un anno PL si è impegnata con corsi gratuiti di formazione antiterrorismo destinati agli operatori della Polizia Locale. Tra lo snobbo delle Amministrazioni e l'incuria dello Stato siamo andati oltre ogni previsione profusa dal nostro impegno: abbiamo formato Operatori di Polizia Locale, autisti dei mezzi pubblici, innestato sinergie con le organizzazioni dei tassisti ecc. Una filiera di "osservatori" in strada in grado di rilevare le "anomalie" che potenzialmente potevano e potrebbero essere ricondotte al fenomeno del terrorismo.

Coscienti e responsabili della minaccia, abbiamo da sempre ritenuto che nella filiera della sicurezza tutto doveva o dovrebbe, interfacciare un primo livello di sicurezza identificabile gioco forza con la Polizia Locale. La stessa Polizia Locale alla quale il Ministero dell'Interno nega gli accessi alle banche dati e la stessa Polizia per la quale il Ministero ha indirettamente patrocinato una guerra tra "poveri" limitando l'accesso all'indennità di O.P. quasi esclusivamente riservata ai propri diretti dipendenti.

Il Ministro Minniti, uscendo allo scoperto, proclama ora la nuova ricetta anti terrorismo richiedendo l'impegno delle Polizie Locali. Non ci sorprende davvero la dichiarazione che oltretutto arriva a posteriori dell'impegno di fatto già ottenuto prevalentemente nelle aree metropolitane, dove da tempo sono schierati con ipocrite missioni, gli uomini della Locale. Barriere umane a proteggere transenne a Roma San Pietro, o uomini impegnati con giubbino anti proiettile a Milano fronte Metro o Duomo.

Il Ministro Minniti potrebbe o dovrebbe, per l'elevato senso di responsabilità istituzionale che di certo non mancherà, e contestualmente alle Sue dichiarazioni, innestare e patrocinare quel processo da sempre impedito, propedeutico all'evoluzione della Polizia Locale anche e soprattutto dal punto di vista dei riconoscimenti e delle tutele, perché di fatto non si può riconoscere l'utilità ed il valore di una professione privandola del medesimo riconoscimento dell'operato o inquadrandola in un contesto a dir poco, anacronistico.

E' ora palese anche all'opinione pubblica dello "scivolo" migratorio delle competenze dello Stato alla Polizia Locale che di contro ha visto negli anni ridurre, più che incrementare, ogni tutela e senza mai abdicare agli impegni avverso la cittadinanza.

PL chiede un intervento urgente, non una "scommessa".

PL chiede un intervento urgente circa la riforma dell'intero sistema sicurezza affinché non si

continui ad improvvisare e programmare con spot dall'elevato contenuto propagandistico soluzioni che di fatto non costituiscono alcun disegno organizzativo ne programmatico: troppi i Corpi di Polizia dello Stato rispetto ad una Europa evoluta ed organizzata con La Polizia dello Stato e quella Locale. Una spesa incredibilmente sottaciuta e sottovalutata le cui economie sono tratte solo dai risparmi scippati alla Polizia Locale (contratti bloccati, equo indennizzo negato, forme previdenziali inadeguate, ecc.).

La Polizia Locale è una riserva di risorse, non un serbatoio di mano d'opera né tantomeno un potenziale da "sacrificare" prima e da usare dopo quale "discriminante".

